

# OSSERVATORIO RIPARTENZA

## MONITORAGGIO FASE 2

#09

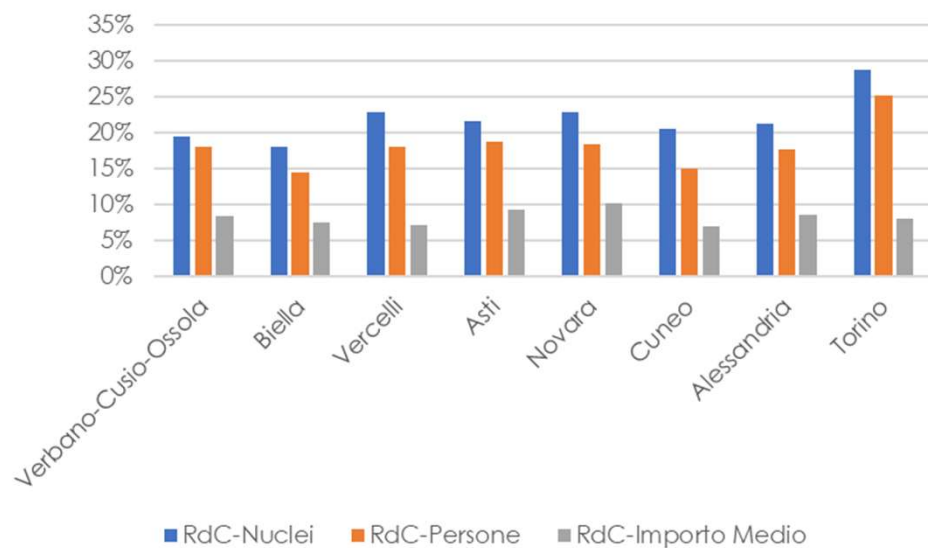


# REDDITO DI CITTADINANZA

In Piemonte, i dati aggiornati al 8 settembre 2020, relativi ai nuclei percettori di Reddito e Pensione di Cittadinanza, evidenziano un aumento dei beneficiari soprattutto nelle Province di Torino, Vercelli ed Alessandria.

## Nuclei beneficiari che hanno percepito almeno una mensilità di RdC/PdC nell'anno di riferimento

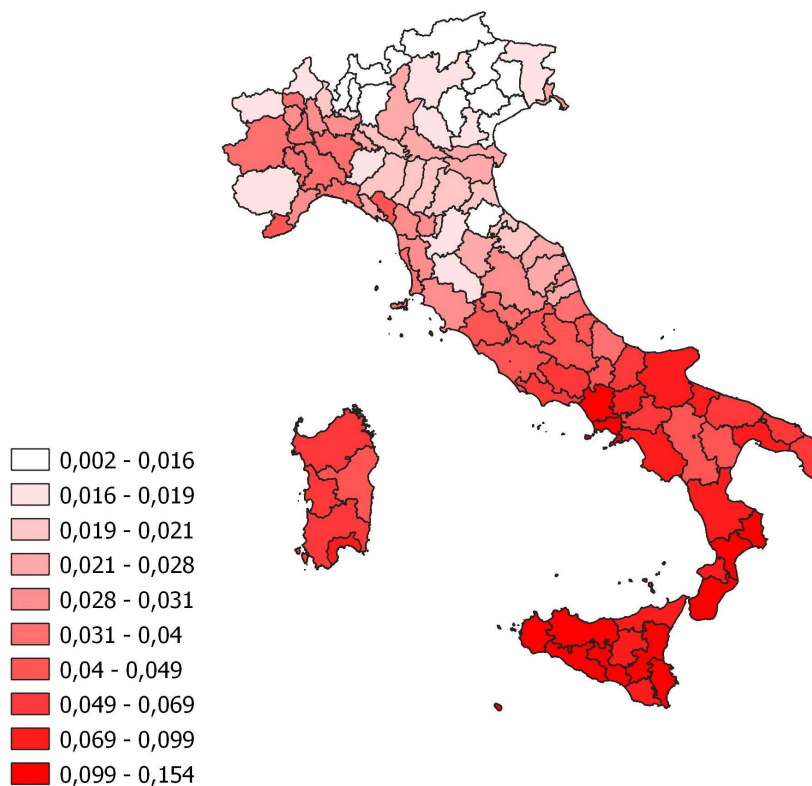
Variazioni Gennaio-Settembre 2020 sul Gennaio-Dicembre 2019



A livello nazionale, l'incidenza dei beneficiari di misure di sostegno al reddito è maggiore nelle province del Sud. La maggior parte delle Province Piemontesi, eccetto Cuneo e Verbania, mostra una situazione di maggior difficoltà rispetto ad altri territori del Nord.

## Beneficiari di misure di sostegno al reddito

Quote sulla popolazione residente – Periodo Aprile 2019 - Agosto 2020



# CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

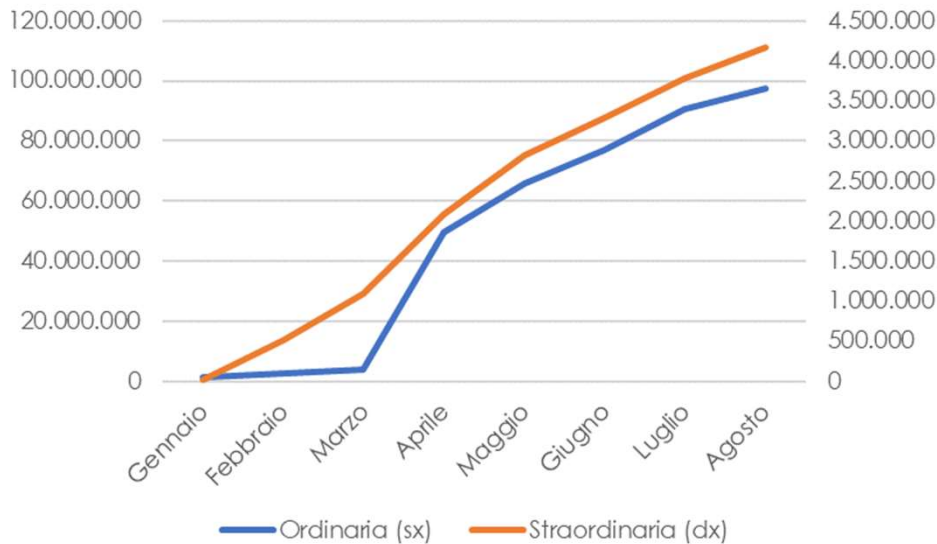
In Piemonte, tra gennaio ed agosto si sono autorizzate 156 milioni di ore di cassa integrazione complessive.

La cassa integrazione ordinaria ammonta al 95% del totale, quella straordinaria al 5%.

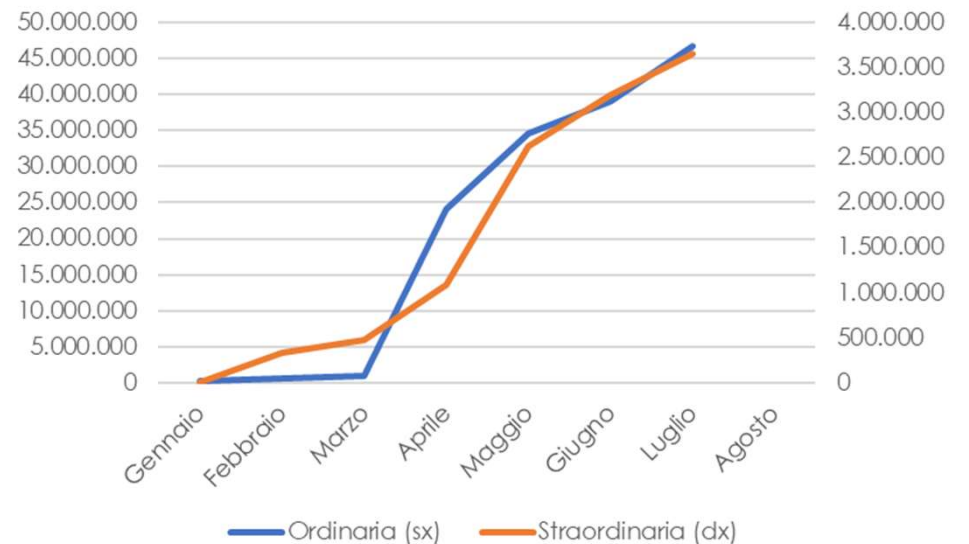
Il volume delle ore di cassa integrazione autorizzata riguarda gli operai al 65% e gli impiegati al 35%

La tendenza del monte ore cumulate mostra il forte salto registrato tra marzo ed aprile per l'ordinaria, mentre la straordinaria ha seguito un andamento più graduale, ma il mese di maggio ha fatto registrare una forte impennata per gli impiegati.

**Monte ore di Cassa Integrazione Autorizzata agli Operai**



**Monte ore di Cassa Integrazione Autorizzata agli Impiegati**



## CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

Al 11/10/2020 sono state presentate 69.138 domande di CIG in Deroga. Hanno coinvolto 33.231 aziende e circa 90.294 lavoratori per un monte di circa 22,5 milioni di ore a preventivo ed una spesa stimata di circa 182 milioni.

In media, si rilevano 2 domande per azienda e 3 lavoratori per azienda, per una media di 676 ore ed una spesa stimata di 5.473€.

### Quadro Statistico Provinciale

CIG IN DEROGA - Aggiornamento al 11/10/2020					
Prov.	Domande presentate	Domande per Azienda richiedente	Lavoratori per Azienda richiedente	Ore a preventivo per Azienda richiedente	Spesa stimata per Azienda richiedente
AL	6.753	2,1	2,6	639	5.172
AT	3.260	2,1	2,5	617	5.000
BI	2.441	2,1	3,1	746	6.041
CN	9.058	2,1	2,9	708	5.734
NO	5.167	2,0	2,6	658	5.327
TO	36.927	2,1	2,7	684	5.544
VB	3.011	2,1	2,3	584	4.726
VC	2.521	2,1	2,2	527	4.270
<b>TOTALE</b>	<b>69.138</b>	<b>2,1</b>	<b>2,7</b>	<b>676</b>	<b>5.473</b>

I settori che hanno maggiormente fatto domanda sono il Commercio ed i servizi di Alloggio e Ristorazione, per una quota complessiva poco superiore al 56% del totale delle domande.

Il settore con maggior numero di lavoratori coinvolti per azienda è quello dei Trasporti (circa 8), seguito dai Servizi Tradizionali alle Imprese (circa 5): questi sono anche i settori col maggior numero medio di ore a preventivo e di spesa stimata per azienda richiedente.

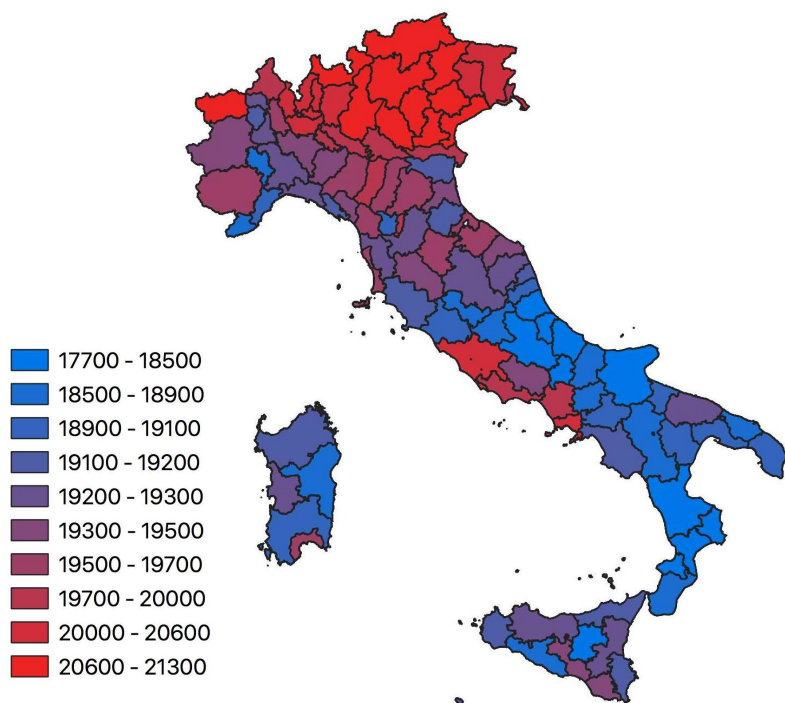
### Quadro Statistico Settoriale

CIG IN DEROGA - Aggiornamento al 11/10/2020					
Settore di attività	Domande presentate	Domande per Azienda richiedente	Lavoratori per Azienda richiedente	Ore a preventivo per Azienda richiedente	Spesa stimata per Azienda richiedente
Agricoltura	1.142	2,1	2,9	546	4.426
Industria in s.stretto	1.646	1,8	3,0	733	5.936
Edilizia e impiantistica	795	1,8	2,3	556	4.503
Commercio	19.612	2,2	3,0	842	6.824
Trasporti e magazzinaggio	601	2,1	7,9	2.095	16.967
Alloggio, ristorazione, bar	17.390	2,1	2,8	604	4.892
Servizi Informaz.comunic.	1.639	2,1	2,7	672	5.440
Assicurazioni e credito	1.514	2,0	2,2	531	4.303
Attività immobiliari	2.445	2,0	1,5	372	3.011
Attività prof.li e tecniche	7.904	2,0	2,0	488	3.950
Servizi tradiz.li alle imprese	2.672	2,1	4,9	1.248	10.111
Istruzione, F.P.	1.306	2,2	2,8	714	5.780
Sanità e assistenza	5.811	2,0	2,0	471	3.817
Servizi vari e personali	4.661	2,0	2,5	579	4.692
<b>TOTALE</b>	<b>69.138</b>	<b>2,1</b>	<b>2,7</b>	<b>676</b>	<b>5.473</b>

## L'UTILIZZO DEL FONDO GARANZIA

Sui prestiti fino a 30 mila euro (nella versione iniziale del Decreto il limite dei micro-prestiti era fissato a 25.000 euro ma la cifra è stata alzata durante la conversione in legge) l'intervento del Fondo copre il 100% dei finanziamenti con durata massima di 10 anni senza la valutazione del merito di credito. Tale finanziamento non può superare il 25% dei ricavi o il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile. I beneficiari sono PMI, persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, broker, agenti e subagenti di assicurazione, nonché enti del Terzo Settore,

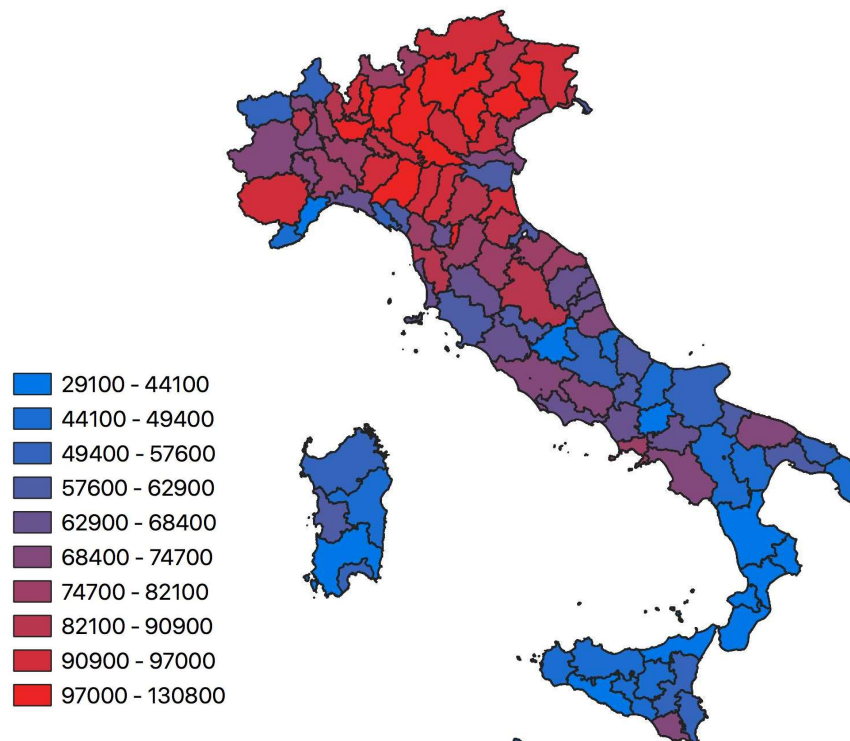
### Richieste crediti sotto 30.000 euro: importi medi



compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, che esercitano l'attività di impresa o commerciale,

Sotto i 30.000€ la garanzia viene concessa automaticamente, in modo tale che il prestito possa essere erogato dalla banca. L'approvazione delle domande senza valutazione del merito di credito ai fini della concessione della garanzia è valida per tutti i soggetti ammissibili. Oltre i 30.000€ ulteriori criteri si fanno più stringenti, ad esempio considerano tanto il merito di credito quanto le valutazioni relative al Golden Power.

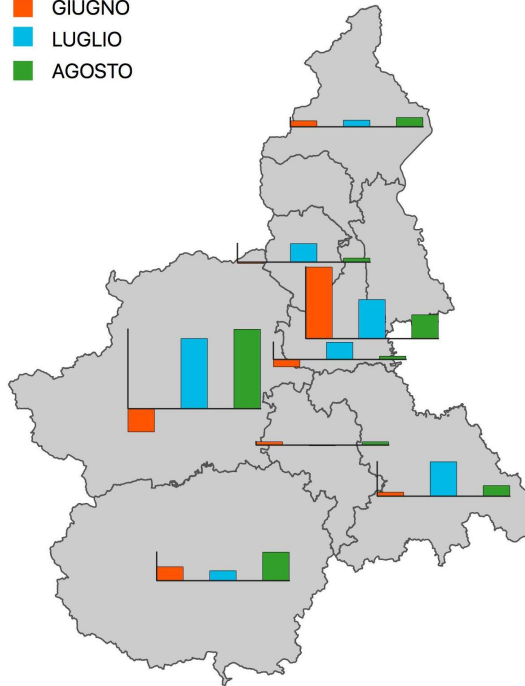
### Richieste crediti in totale: importi medi



Fonte: elaborazioni IRES su dati Fondo Centrale di Garanzia

## Nati-mortalità delle imprese (saldo 2020-2019)

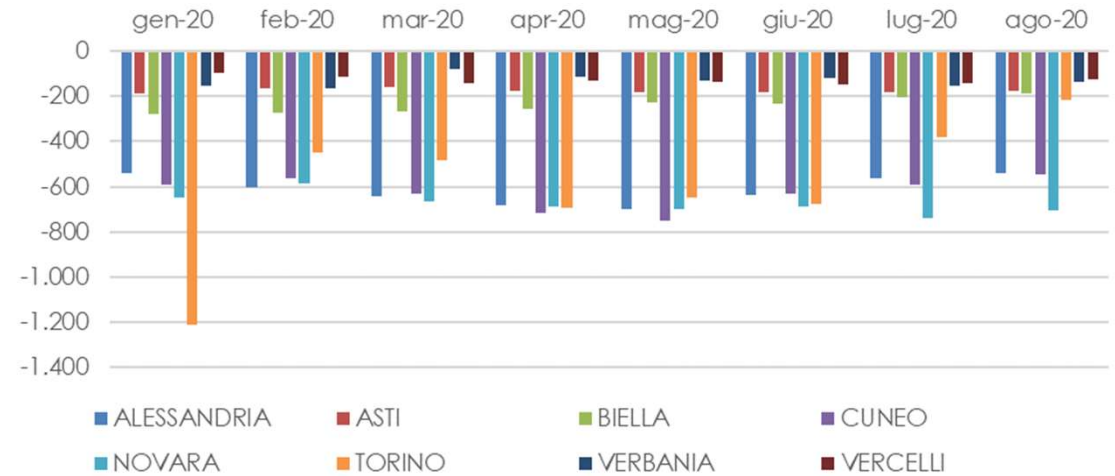
■ GIUGNO  
■ LUGLIO  
■ AGOSTO



La differenza fra le imprese che aprono e quelle che chiudono mostra un saldo a favore delle prime, quindi con una crescita netta di imprese. Come già nei primi tre mesi dell'anno, il confronto con il 2019 è positivo anche nei mesi estivi. Due effetti si sovrappongono: le nuove imprese sono meno dell'anno precedente (si hanno infatti meno registrazioni) ma le cancellazioni sono più contenute, probabilmente, per effetto dei nuovi dispositivi a supporto della continuità aziendale.

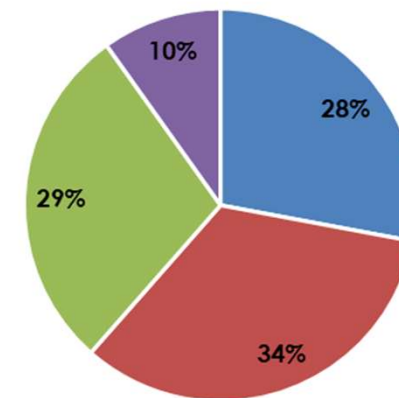
Si tratta tuttavia di dati provvisori ancora in fase di elaborazione.

## Registrate 2020 - 2019



Rispetto gennaio-agosto 2019 nel 2020 si contano 25.473 registrazioni in meno, circa 3.000 registrazioni in meno al mese.

Le 'mancate registrazioni' sono state più diffuse nell'Industria (34%) mentre l'Agricoltura ed Estrazioni ed i Servizi si equivalgono poco al di sotto del 30%.



■ Agricoltura ed Estrazioni ■ Industria ■ Servizi ■ Imprese non classificate

## IL MERCATO DELL'AUTO

In Piemonte, a settembre le immatricolazioni di autovetture sono tornate ai livelli pre-Covid. Tuttavia, il raffronto fra il periodo gennaio-settembre 2020 e 2019 è stato negativo (-33,9%): in Italia -34,2% e nel Nord-Ovest -34,9%.

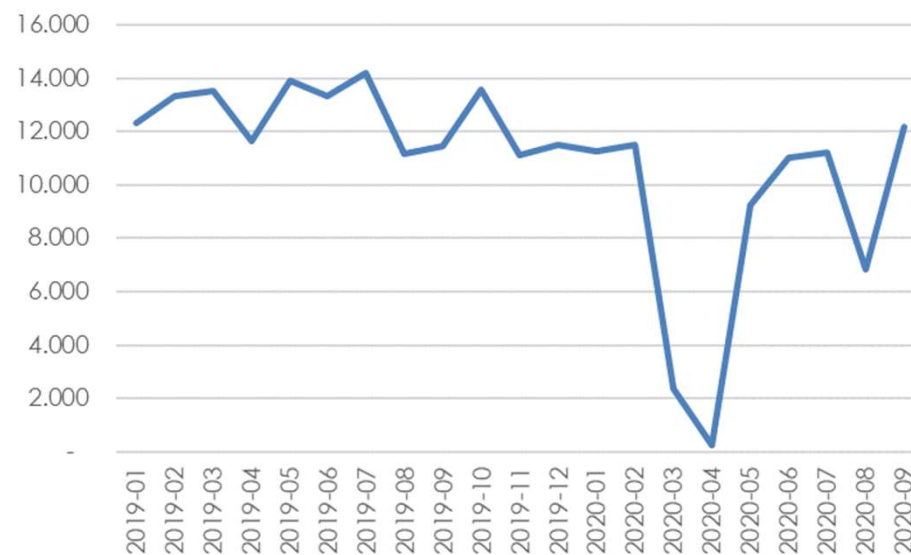
La tendenza in Piemonte era già negativa: la variazione 2019-2018 fu del -15,2%, la pandemia ha contribuito ad inasprirla.

Rispetto al 2019, salvo il periodo delle sospensioni, le quote del mercato piemontese in quello nazionale sono tornate sui livelli fisiologici.

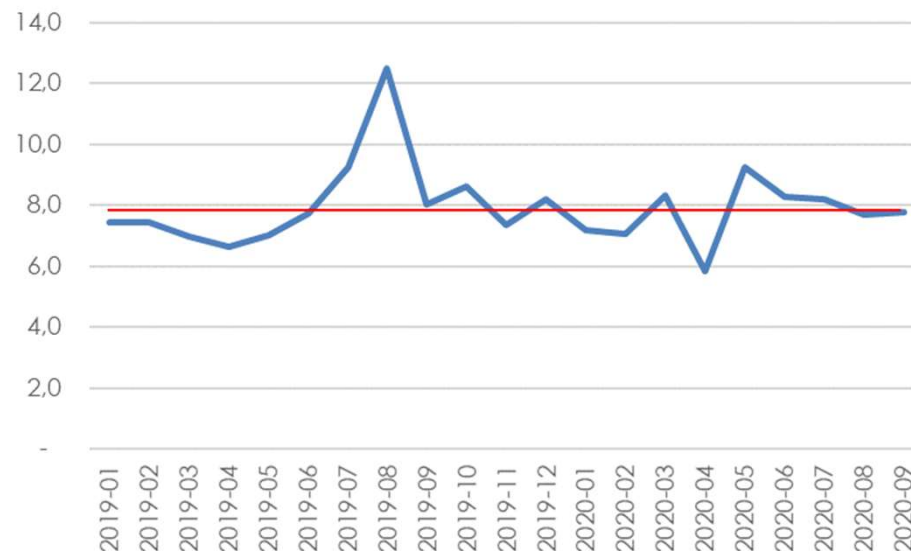
In piena sospensione delle attività, nell'aprile 2019 la quota era pari al 6,7%, ad aprile 2020 era al 5,9%.

Nel periodo gennaio-settembre 2019 la quota piemontese era 7,8%, nello stesso periodo del 2020 si assesta al 7,9%.

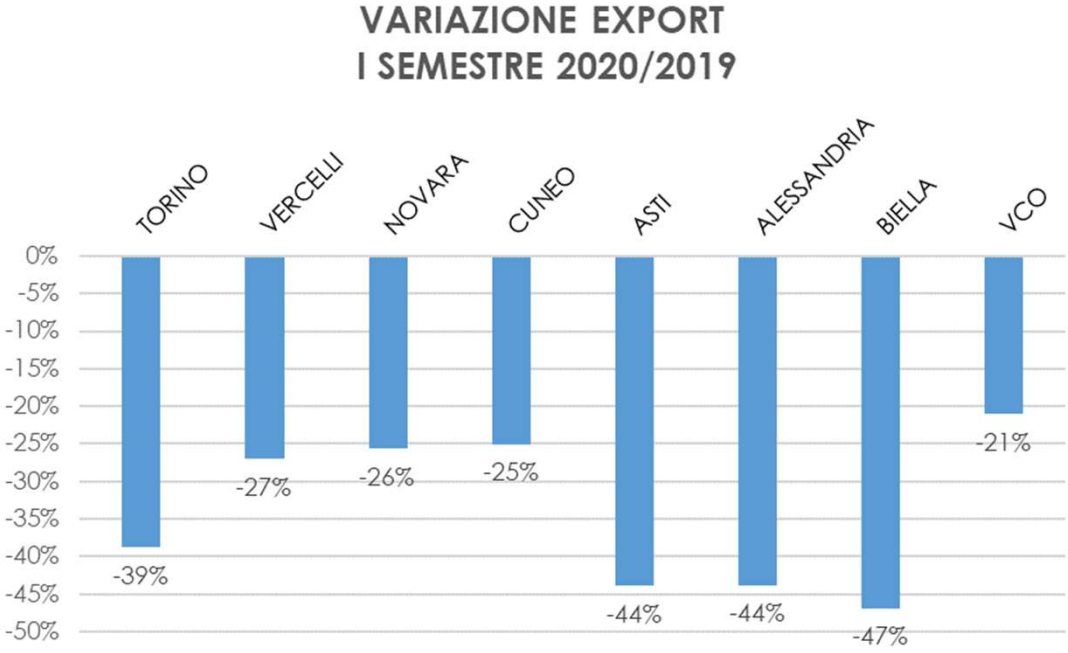
### Immatricolazioni



### Quote di mercato



# DINAMICA DELL'EXPORT





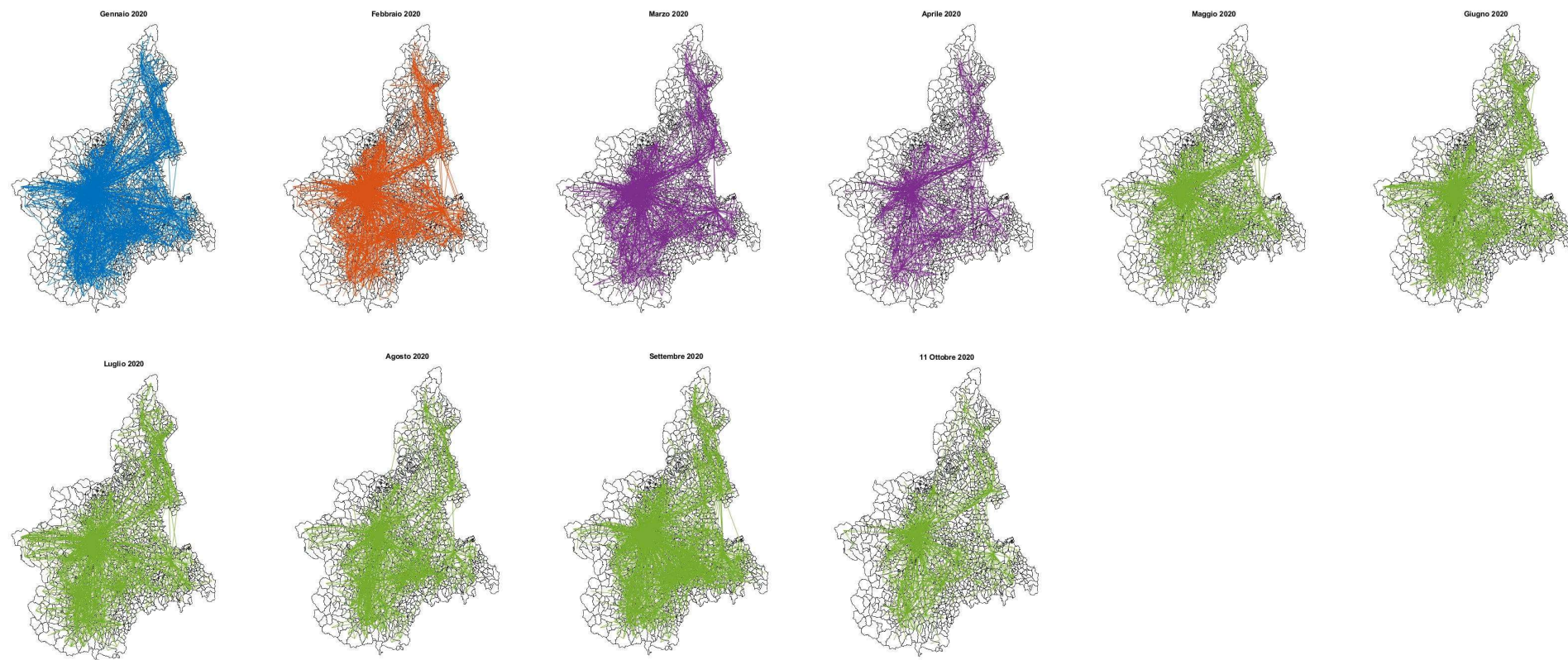
## IL LAVORO: CROLLO E RIPRESA

La sospensione delle attività nel periodo del *lockdown* ha avuto riflessi sugli avviamenti al lavoro non solo riducendoli di numero, ma anche limitando la connessione fra diverse aree geografiche della regione.

Se fino a febbraio le connessioni fra luogo di domicilio del lavoratore e sede del datore di lavoro coprivano tutta la pianura e buona parte della bassa collina, già a marzo si evidenziavano le prime *rarefazioni*, anche se restava forte il legame di Torino con il Canavese e Nord-Est.

La rarefazione degli avviamenti e dei collegamenti fra sub-aree diventava più evidente ad aprile, dove reggevano soprattutto l'area torinese e quella cuneese-astigiana. Anche il legame fra Torino e Nord-Est restava forte lungo la direttrice principale, mentre si affievolivano quelli con il Canavese.

A maggio la ripresa, anche se l'immagine è ancora lontana da quella pre-crisi, come confermano i mesi di giugno e luglio. Con agosto si ha una fisiologica riduzione ma con settembre si torna ai livelli di gennaio e febbraio: i soli primi 11 giorni di ottobre mostrano un profilo simile all'intero mese di aprile, quando si era in pieno periodo di sospensione.



## Assunzioni Settimanali

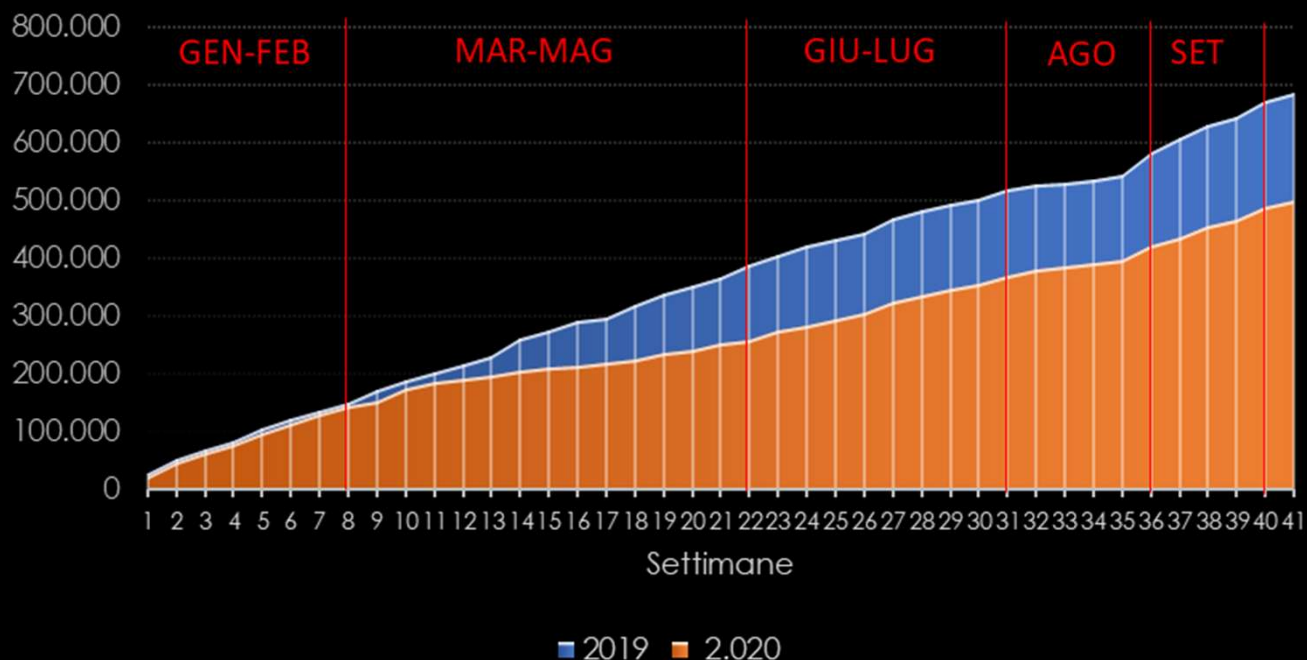
comunicazioni di avviamento (1)

Le comunicazioni di assunzione settimanali sono molto diminuite fin da marzo. Il confronto fra 2020 e 2019 lo evidenzia: la parte blu nel grafico rappresenta la differenza, in negativo, con lo stesso periodo dell'anno precedente.

L'effetto Covid-19 si fa sentire con un ritardo di un mese circa (aprile) rispetto all'inizio della sospensione delle attività produttive ed è molto marcato soprattutto nei mesi di aprile e maggio, dove le conseguenze del lockdown si sommano alle difficoltà già presenti (ricordiamo che il 2020 partiva in una fase recessiva, già prima dell'emergenza sanitaria).

Dal mese di maggio inizia un leggero recupero delle posizioni perse rispetto allo scorso anno, questa tendenza si rafforza durante il mese di giugno e manifesta un ulteriore irrobustimento dal mese di luglio.

## Numero comunicazioni settimanali



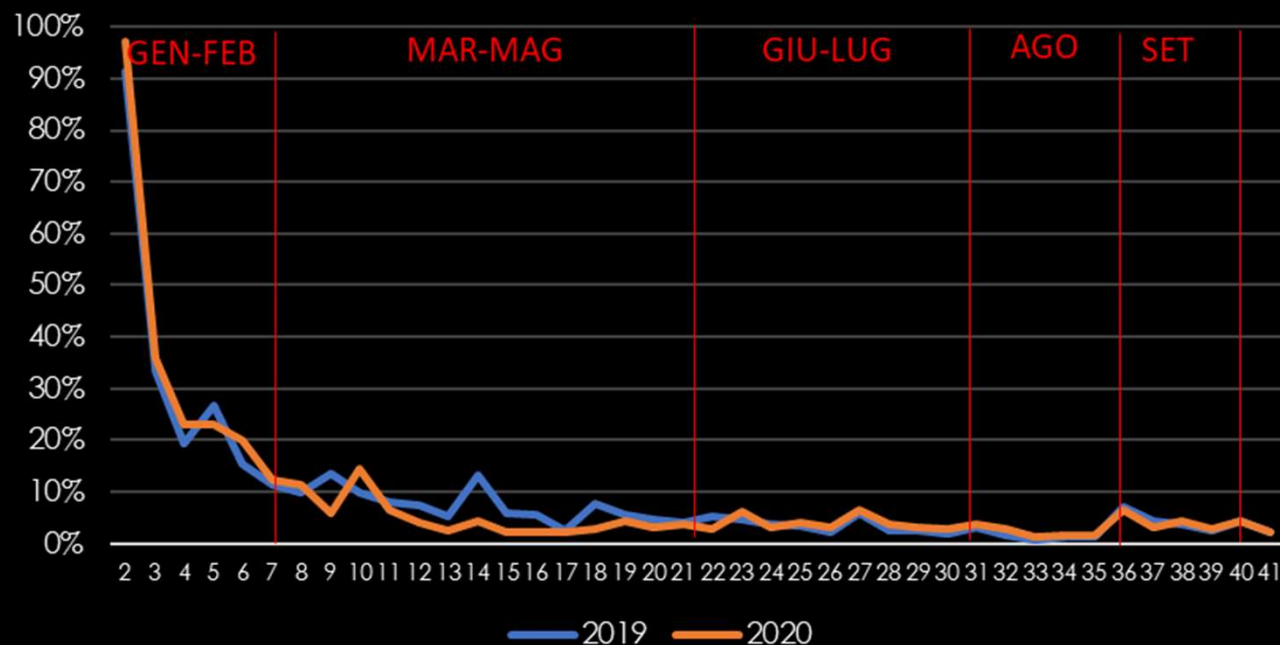
## Dinamica: una decelerazione tendenziale

Le variazioni settimanali nei due anni mettono in evidenza che la dinamica del 2020 ha mantenuto il medesimo profilo del 2019, non si rilevano quindi cambiamenti tendenziali di fondo: le variazioni settimanali sono positive ma decrescenti.

Dopo il periodo di sospensione, la dinamica settimanale 2020 entra stabilmente in corridoio con tetto massimo al +10%, come già nel 2019.

Il divario 2020 rispetto al 2019 è dovuto ad un *break-structurale* dovuto alle sospensioni (marzo-maggio) indotte dalla pandemia, che ha spostato verso il basso i livelli su valori verosimilmente non recuperabili in corso d'anno.

## Tassi di variazione settimanali



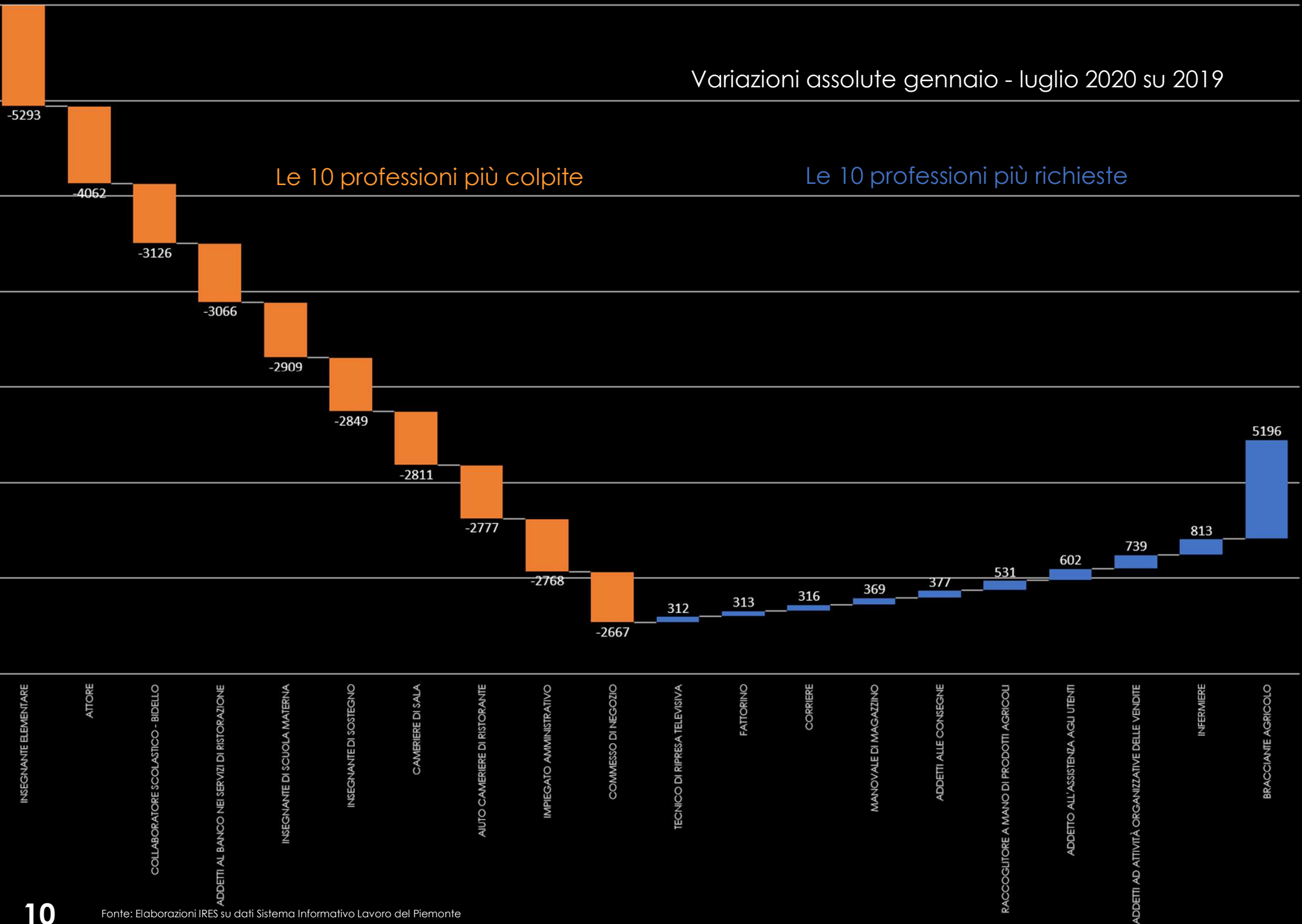
(1) I dati da sono al netto di Somministrazione e Amm. Pubblica

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Sistema Informativo Lavoro del Piemonte

# Variazioni assolute gennaio - luglio 2020 su 2019

## Le 10 professioni più colpite

## Le 10 professioni più richieste



## Effetti di genere nella domanda di lavoro

(% uomini e donne nelle 10 professioni più colpite e più richieste)

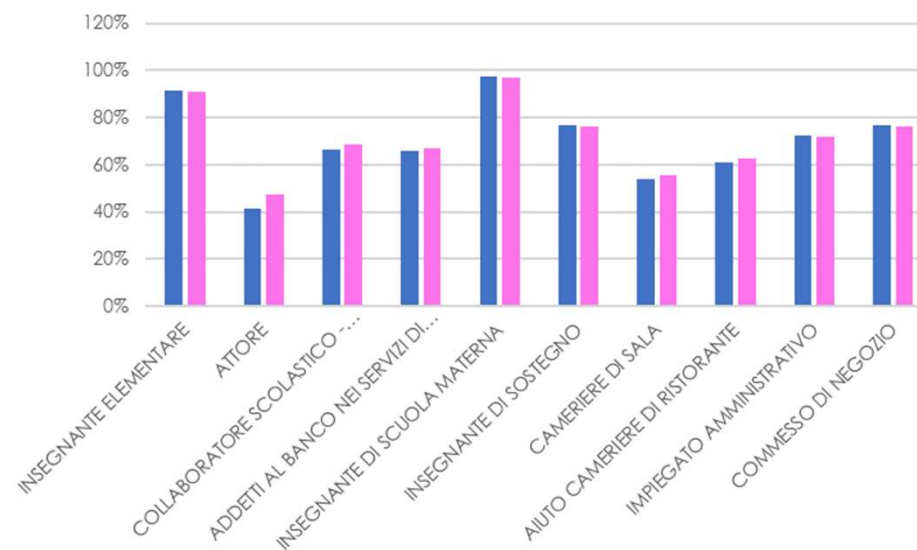
Nel periodo gennaio-ottobre 2020, rispetto allo stesso periodo 2019, per circa 3.000 professioni si registrano circa 175.000 assunzioni in meno, per circa 1.200 professioni si registrano circa 21.000 assunzioni in più; circa 400 professioni non registrano variazioni.

Nel complesso, la quota di partecipazione femminile nei mesi fra gennaio e luglio del 2019 e del 2020 è rimasta quasi immutata attorno al 46%.

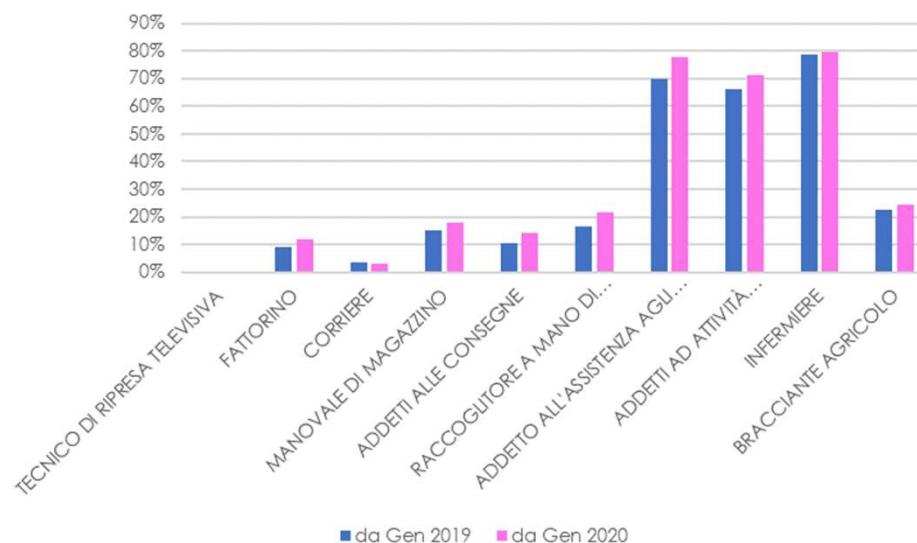
Nei periodo gennaio-ottobre del 2020 ben 9 fra le 10 professioni più colpite rispetto allo stesso periodo del 2019, soprattutto per effetto dell'emergenza, vedono una maggior quota femminile rispetto a quella maschile. Fra le 10 professioni più richieste 3 vedono la maggior concentrazione di quota femminile.

Considerando questi estremi si osserva che le quote femminili sono state maggiormente colpite rispetto alle quote maschili nelle medesime professioni.

### Quota femminile nelle 10 professioni più colpite

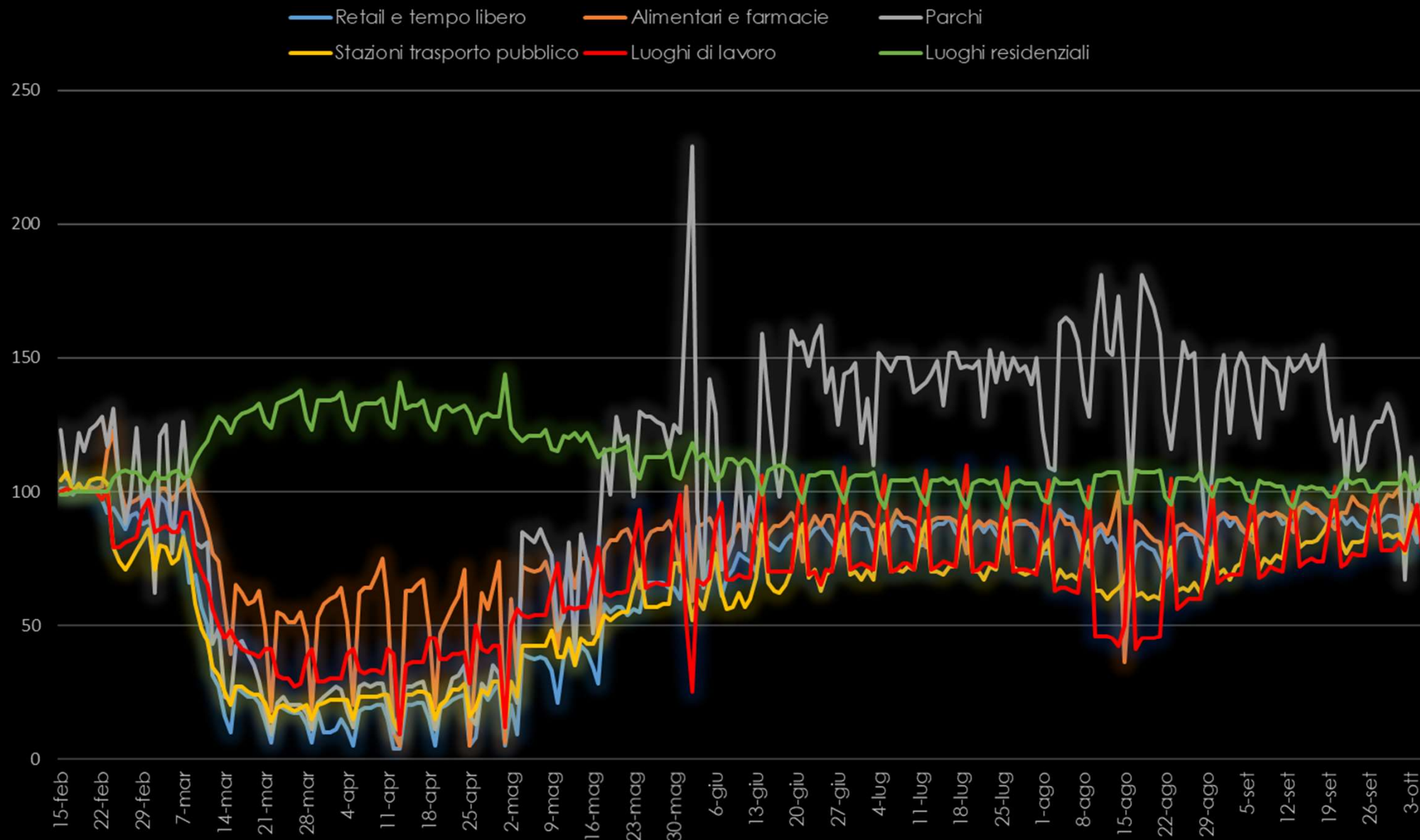


### Quota femminile nelle 10 professioni più richieste

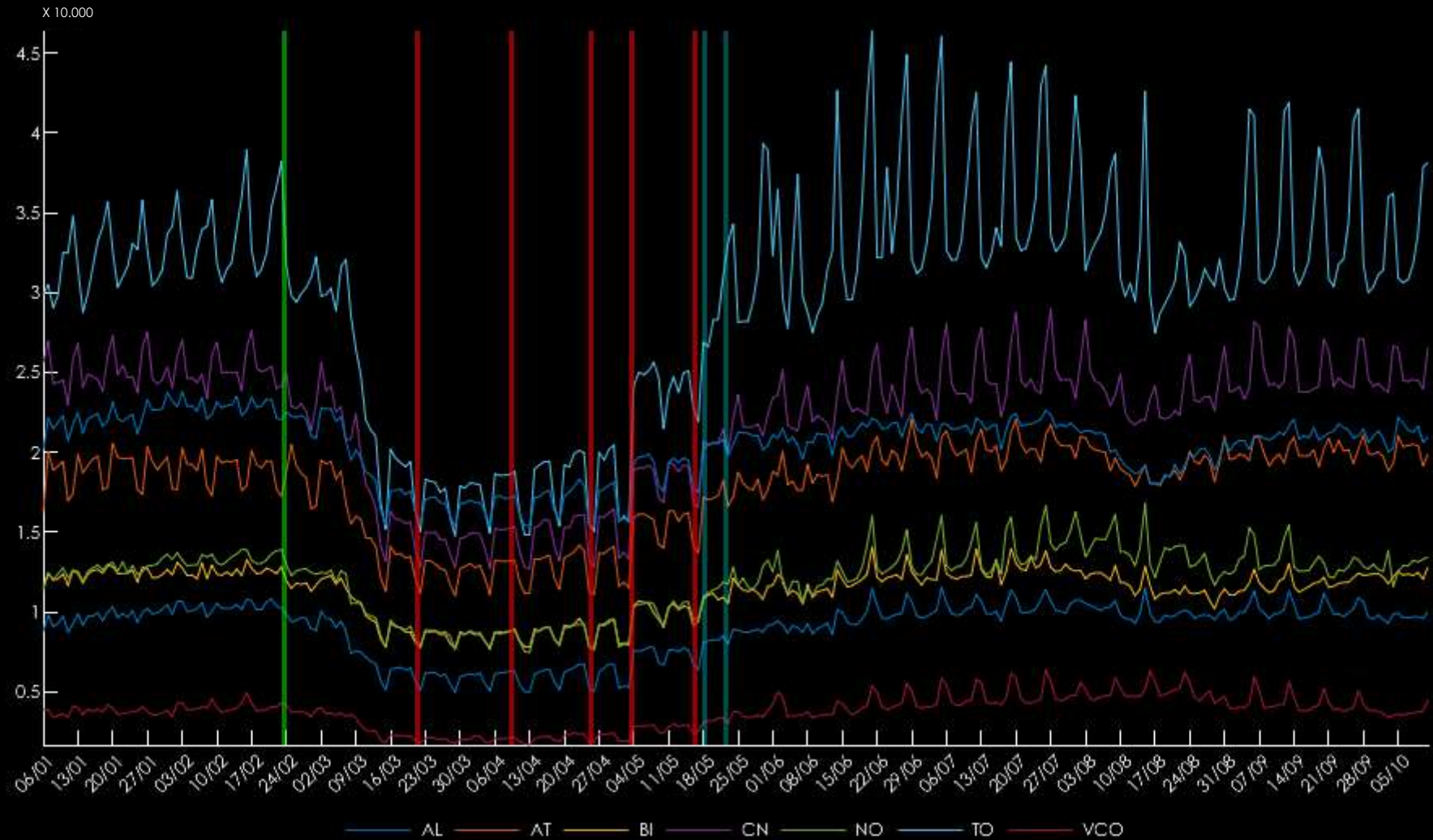


Fonte: Elaborazioni IRES su dati Sistema Informativo Lavoro del Piemonte

# Mobilità in Piemonte



## Media giornaliera spostamenti generati dalle province nel 2020



## MOBILITÀ: CROLLO E RIPRESA

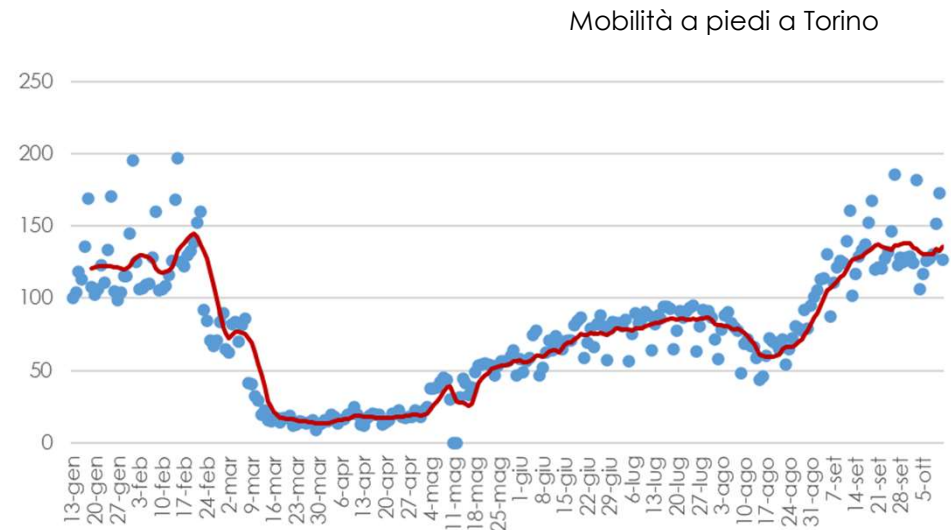
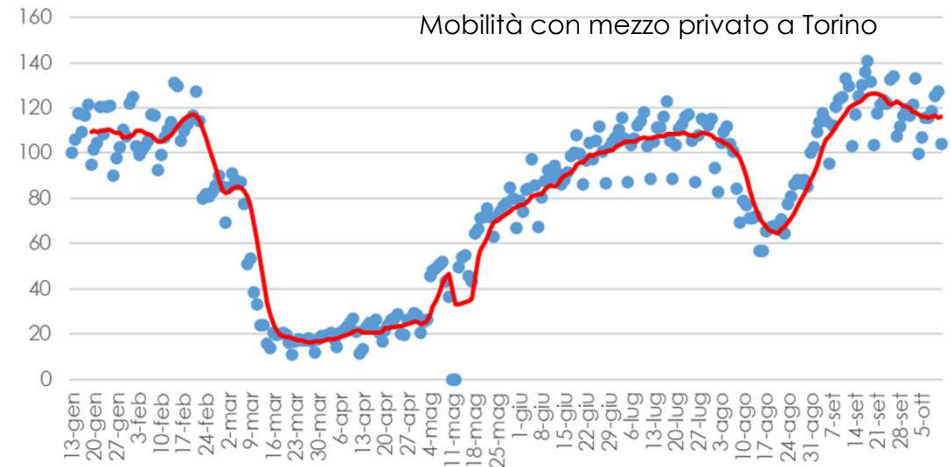
Le norme previste dai diversi DPCM hanno determinato una contrazione della mobilità, conseguente alla chiusura di molti stabilimenti produttivi e uffici, al ricorso lavoro in remoto da parte di molte aziende ed enti e alle limitazioni imposte alle libertà di movimento dei cittadini.

Gli spostamenti dei piemontesi sono cresciuti con l'allentarsi delle misure restrittive e la graduale riapertura delle attività produttive e degli esercizi commerciali.

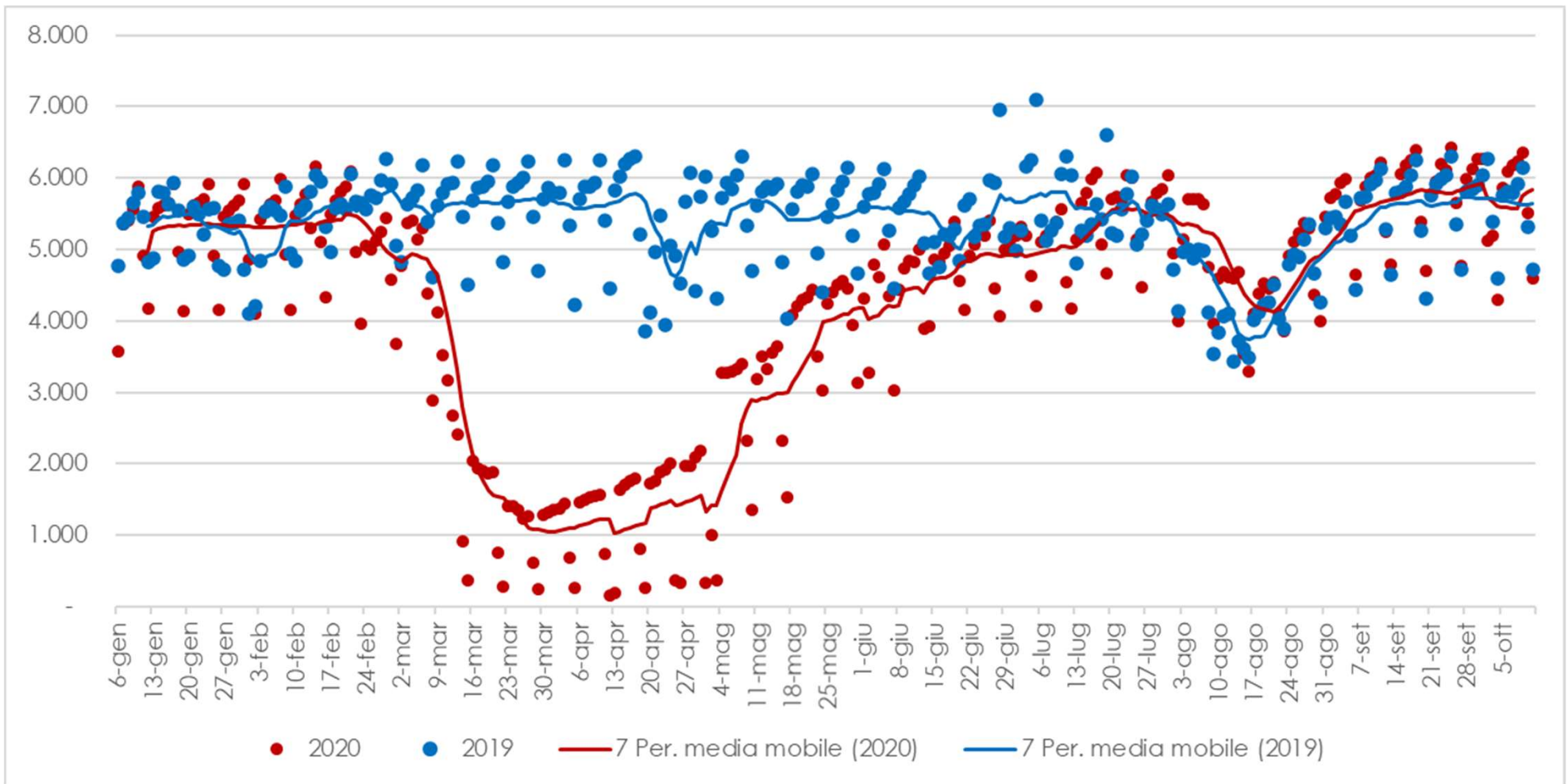
Gli spostamenti sono avvenuti in prevalenza utilizzando il mezzo di trasporto privato, sia per la riduzione delle corse di trasporto pubblico locale, sia per il timore di contagio dei cittadini nell'usufruire dei mezzi di trasporto collettivi.

La contrazione della mobilità privata, più accentuata nei week-end, raggiunge le punte massime dopo le ulteriori chiusure a partire dal 23 marzo.

Il valore di riferimento utilizzato da Apple è quello dei volumi di spostamento del 13 gennaio 2020.

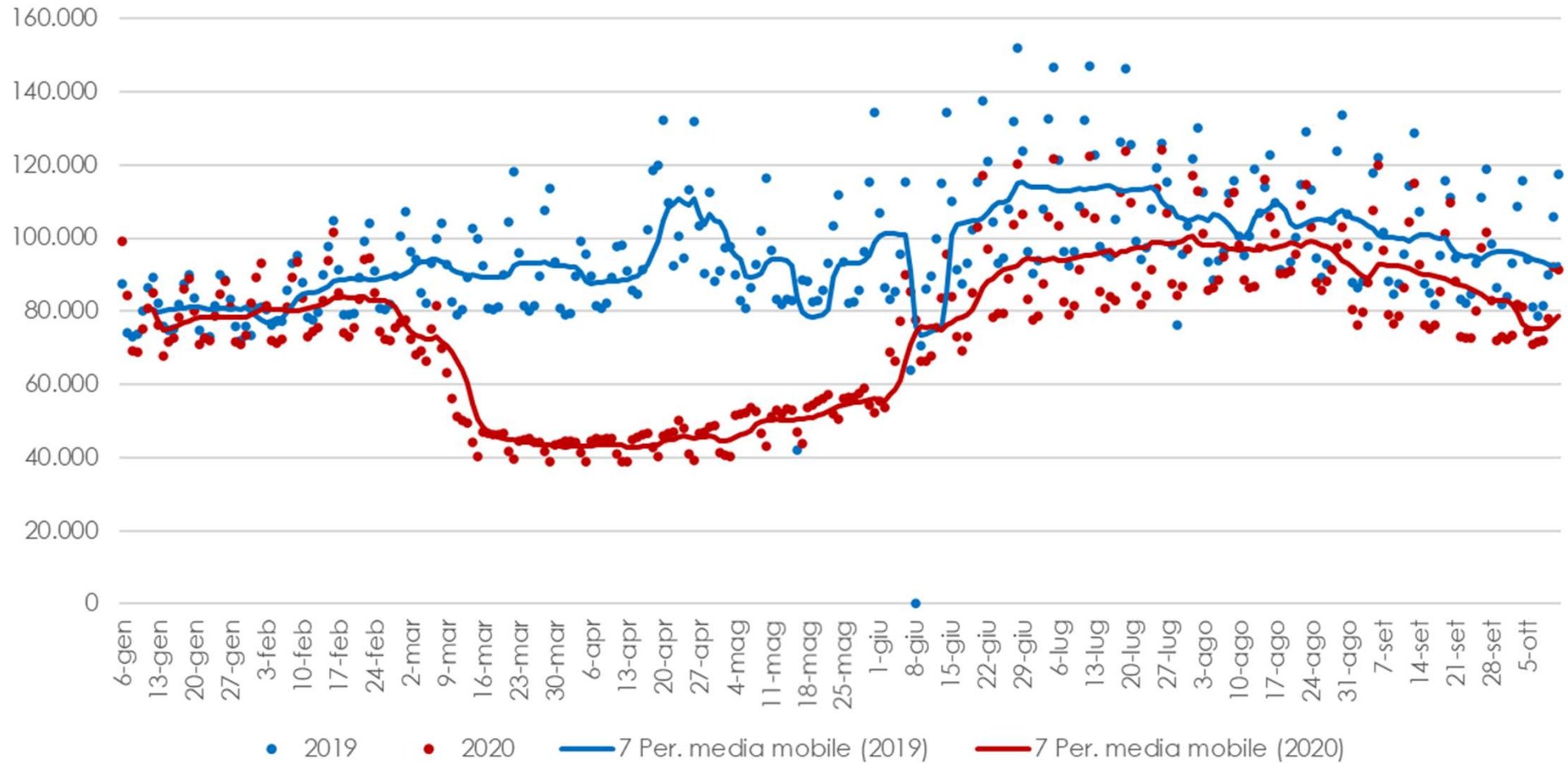


Traffico Medio anno 2019 vs 2020: veicoli/gg



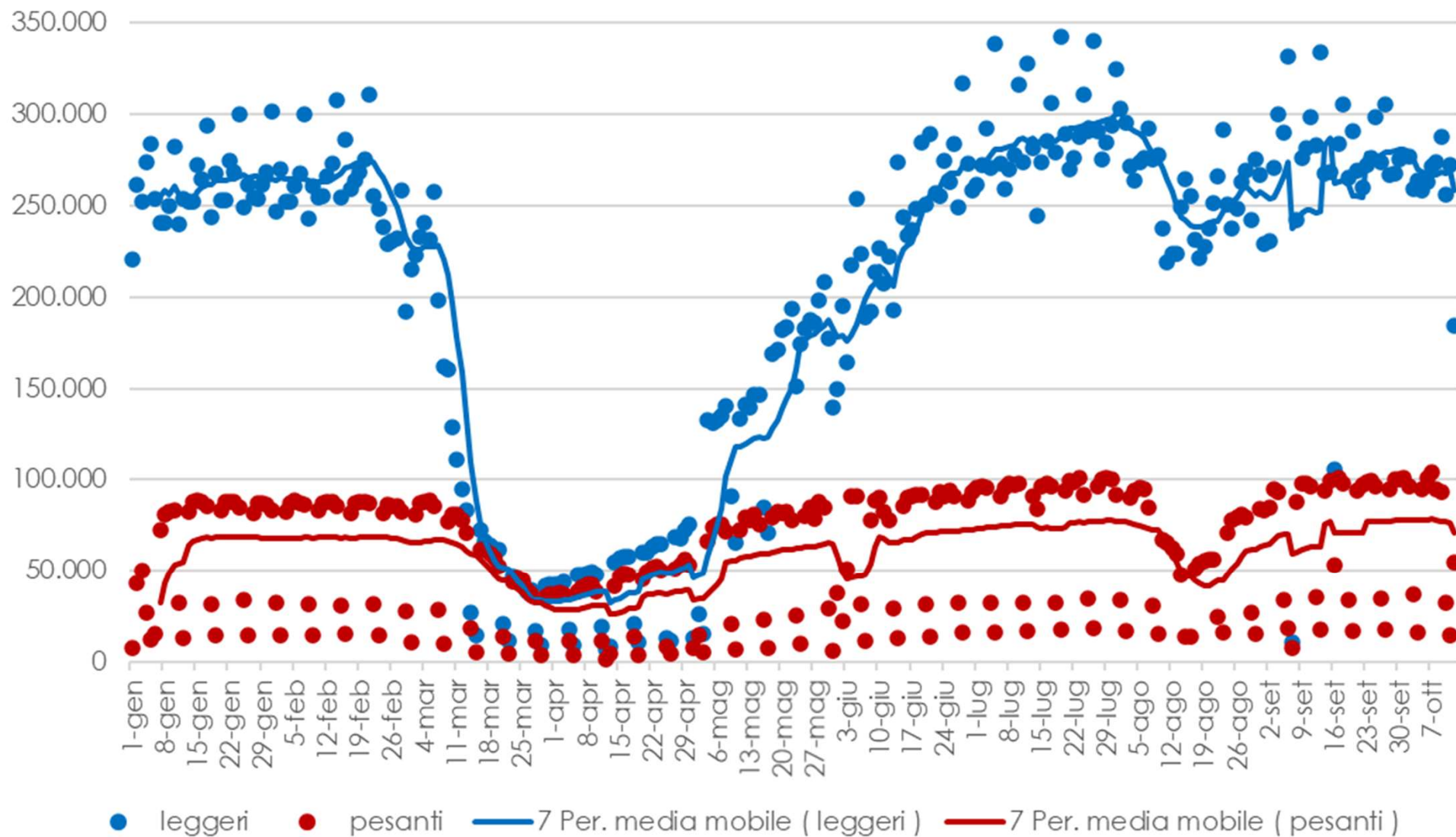


## Provenienza da Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria



Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

## Mezzi uscenti dai caselli della rete autostradale piemontese



Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

## LA MOBILITÀ NELLA FASE DI RIPARTENZA

### Aeroporto di Torino: il flusso passeggeri crolla...ma si riprende

Il regolare flusso passeggeri dell'Aeroporto di Torino è tipicamente stazionario su una media di circa 11.000 passeggeri al giorno: al 11/10/2020 la media s'è ridotta del 60% su 285 giorni di operatività.

Dall'entrata in vigore delle disposizioni sul distanziamento sociale (24/02/2020) il flusso ha subito una caduta quasi "verticale" per azzerarsi dal 22/03/2020, entrata in vigore del primo DPCM: ciò segnala che il flusso è tipicamente connesso agli spostamenti per lavoro.

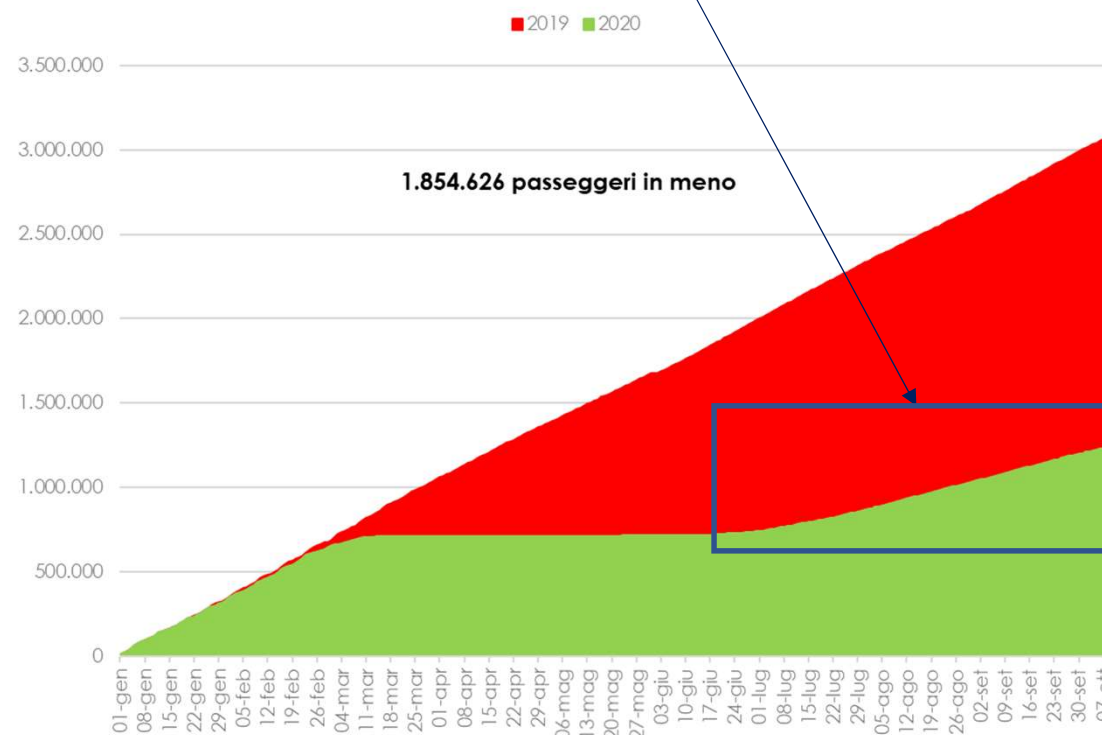
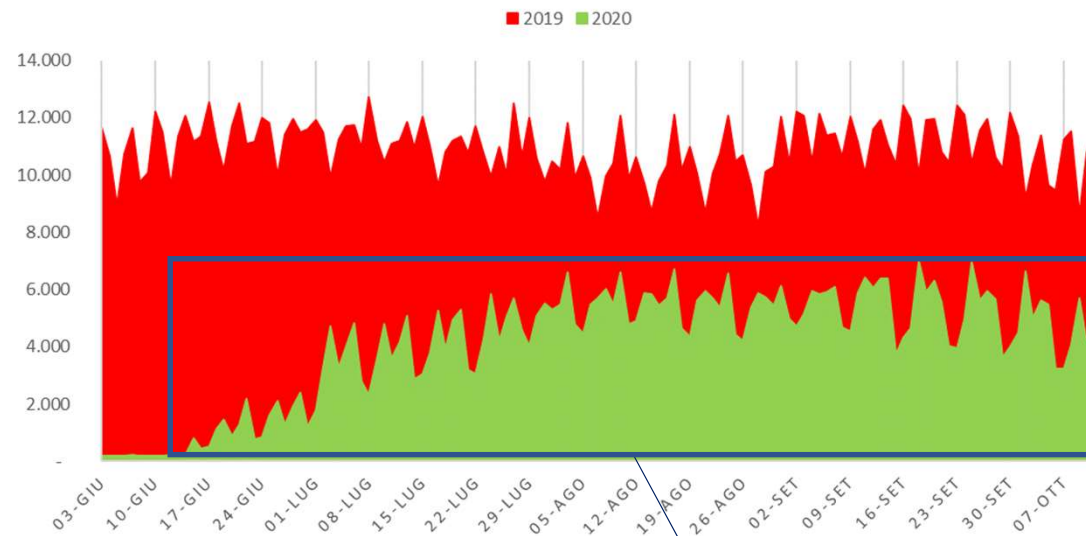
Rispetto al 11 ottobre 2019, al 11 ottobre 2020 si rileva un totale di 1.854.626 passeggeri in meno. I dati di flusso misurano una ripresa ma non sufficiente a rientrare sui livelli dello scorso anno:

- giugno: 289.584 passeggeri in meno rispetto al 2019
- luglio: 216.109 passeggeri in meno rispetto al 2019
- agosto: 148.481 passeggeri in meno rispetto al 2019
- settembre: 178.625 passeggeri in meno rispetto al 2019

Le prime due settimane di ottobre fanno registrare 52.226 passeggeri, 62.901 in meno rispetto al 2019

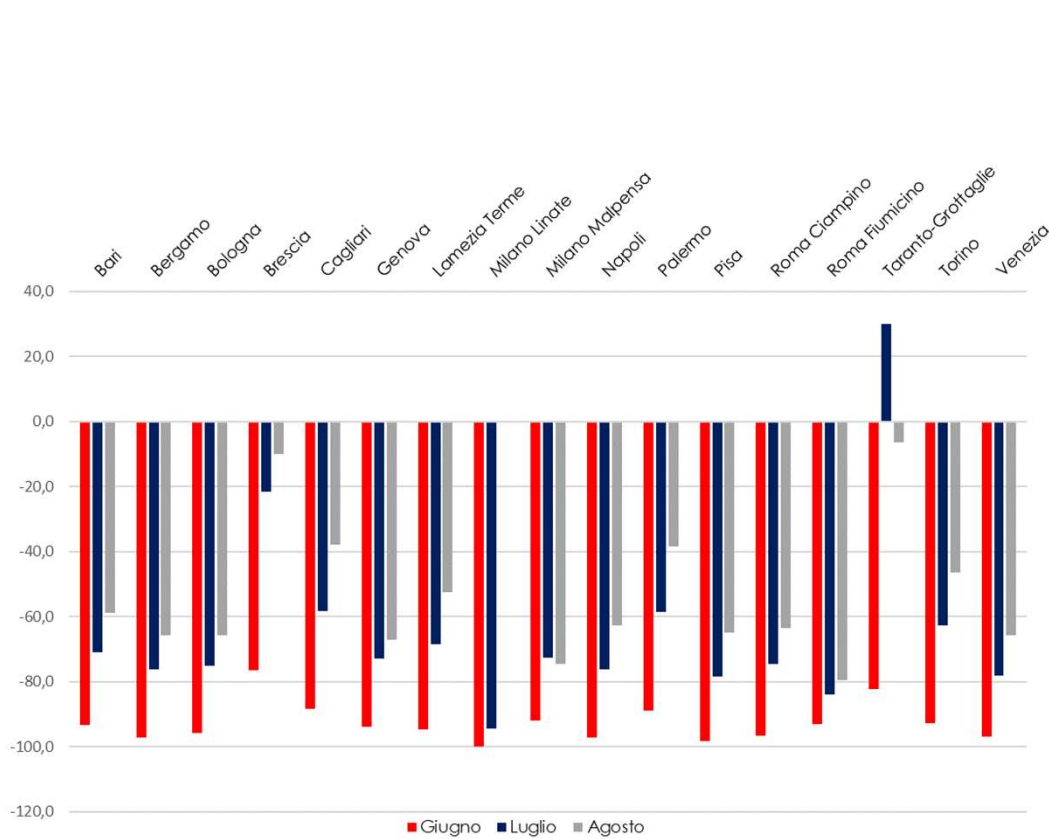
La perdita a fine anno, anche considerando il trend di ripresa in atto, potrebbe non essere tale da recuperare sul volume di passeggeri del 2019: si stima che a fine anno si possa raggiungere i tre milioni di passeggeri in meno su base annua.

Flussi giornalieri: confronto sul mese di giugno

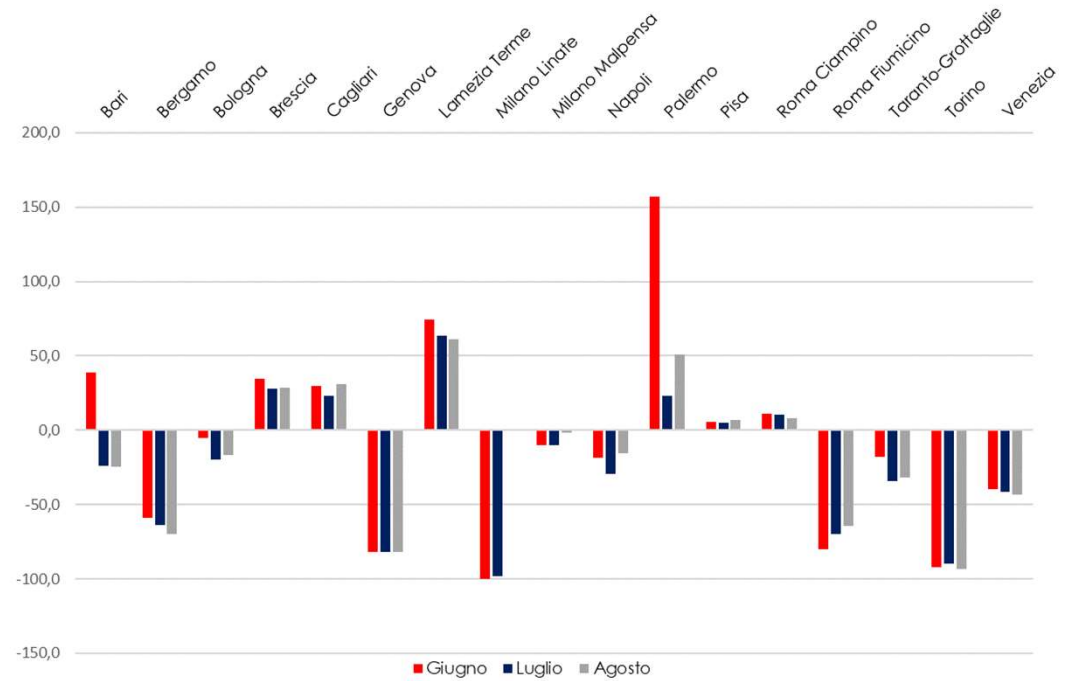


# TRAFFICO AEROPORTUALE

## Variazioni passeggeri rispetto al 2019



## Variazioni cargo rispetto al 2019





L'Osservatorio Ripartenza è stato elaborato a cura di Vittorio Ferrero, Cristina Bargerò, Simone Landini, Maurizio Maggi.  
La responsabilità scientifica di quanto riportato è da attribuirsi a IRES Piemonte.

Si ringraziano i seguenti enti per avere fornito collaborazione e dati:

Regione Piemonte (Direzione Trasporti; Direzione Competitività; Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro)  
Sistema Informativo Lavoro del Piemonte  
5T s.r.l.  
SAGAT – Aeroporto di Torino  
UnionCamere Piemonte